

## PROCESSO NELLA SANTA SEDE

# Il cardinale, tra i dieci imputati, verrà interrogato dal Tribunale il 17 marzo Affari spericolati e palazzi Becciu: «Pronto a parlare»

*Il broker Torzi  
La Procura di  
Roma ha chiesto  
il suo rinvio a  
giudizio per  
autoriciclaggio*

... «Sono contento adesso posso parlare». Entra nel vivo il processo per lo scandalo finanziario legato alla compravendita del palazzo londinese di Sloane Avenue. Il Tribunale del Vaticano, presieduto da Giuseppe Pignatone, ha infatti respinto ieri tutte le eccezioni presentate dalle difese dei dieci imputati. Il cardinale Angelo Becciu, unico imputato presente in aula, al termine dell'udienza ha commentato così: «Finalmente inizia il dibattimento. Era da sette mesi che aspettavo. Ora posso parlare».

Dopo la lettura dell'ordinanza, su cui alcuni avvocati si sono già riservati l'impugnazione, il Tribunale ha fissato la prossima udienza al 17 marzo, data in cui sarà interrogato Becciu. L'ex numero due della Segreteria di Stato vaticana, privato delle prerogative cardinalizie, dovrà rispondere limitatamente all'accusa dei fondi che sarebbero stati inviati in Sardegna alla diocesi di Ozieri e alla Cooperativa Spes.

Bocciata anche la richiesta della difesa del cardinale di separare i giudizi relativi alle tre imputazioni. «Non appare opportuna la trattazione separata delle imputazioni», si legge nell'ordinanza del Tribunale. I giudici rilevano che «l'imputazione concer-

nente il reato di subornazione è strettamente connessa a tutte le altre perché ha per oggetto, secondo prospettazione accusatoria, il tentativo di indurre monsignor Alberto Perlasca a ritrattare le dichiarazioni rese nel procedimento e relative proprio alla posizione del cardinale Becciu».

Cecilia Marogna, anche lei imputata nel processo, ha scritto alla Segreteria di Stato vaticana, allo Stato Italiano e alla Nato, sollevando per sé il vincolo della segretezza e manifestando attraverso il suo avvocato timori per la propria incolumità. «Questo è da chiarire. Se c'è il segreto lo può mantenere, ma è da chiarire», ha commentato Becciu. Oltre al cardinale, hanno già dato la loro disponibilità ad essere interrogati Fabrizio Tirabassi, Renè Brulhart e Tommaso Di Ruzza, ex dirigenti dell'Autorità di informazione finanziaria vaticana (ex Aif, oggi Asif).

Intanto, sempre ieri, la Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per uno dei 10 imputati nel processo in Vaticano, Gianluigi Torzi, accusato di autoriciclaggio ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. L'udienza preliminare davanti al gup è fissata per il prossimo 25 marzo. Il broker molisano lo scorso febbraio è tornato libero dopo che il Tribunale del Riesame di Roma, in seguito all'udienza di rinvio dalla Cassazione, aveva disposto l'annullamento della misura cautelare. **V.D.C.**



**Angelo Becciu**

Ex numero due della Segreteria di Stato vaticana, privato dal Papa delle prerogative cardinalizie dopo essere finito sotto inchiesta